

CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 28 GIUGNO 2018



## SALUTO DEL SINDACO

Nell'atto assumere ufficialmente e per la terza volta la carica di **sindaco del Comune di Semproniano**, mi corre l'obbligo di porgere il mio saluto al Consiglio Comunale, alla gente qui convenuta e alla comunità tutta che ho l'onore e l'onere di rappresentare con la nomina a primo cittadino della medesima. A Semproniano ho scelto di abitare finché la mia organizzazione familiare e il mio lavoro me l'hanno consentito. A Semproniano ho lavorato e continuo a lavorare al servizio delle diverse istituzioni paesane. Semproniano è stato davvero il mio paese di adozione.

Il mio saluto non vuole essere pertanto un atto formale, ma direi piuttosto un gesto di carattere sostanziale, nel rispetto del mio passato e in ossequio al nome della lista civica che è stata premiata dagli elettori, la quale nel suo nome, conteneva espressamente la dizione **"SEMPRONIANO BENE COMUNE"**. Nel riconfermare in questa sede le argomentazioni che ho più volte portato a giustificazione del mio programma, mi sia consentito ricordare che **"bene comune"** significa operare per il **"bene di tutti"**. E il mio impegno fondamentale sarà quello di adoperarmi perché questo possa avvenire davvero nei fatti e non soltanto negli slogan.

In qualche momento della nostra storia recente la convivenza sociale nella nostra piccola comunità è stata a volte seriamente compromessa. Bisogna lavorare per favorire una reale inversione di rotta. **Occorre puntare al dialogo con tutti i cittadini al di là del credo politico e alla collaborazione con le associazioni che sono il collante della vita civile**, andando incontro, per quanto possibile, alle loro aspirazioni e prevenendo talvolta le loro necessità. Semproniano non è un comune ricco, ma **lavorare con spirito giusto per favorire la convivenza sociale** significa rispettare le esigenze di una popolazione che, nel suo passato, ha trovato la forza di superare le varie difficoltà e di realizzare ciò che oggi sembrerebbe impossibile, soprattutto grazie alla **UNIONE DI INTENTI**.

Quest'anno ricorre il **55° anniversario della riconquistata autonomia comunale**: un sogno lungamente inseguito per alcuni decenni, dopo la soppressione avvenuta con la riforma granducale del 1783. Non vorremmo che con le politiche della spending review della quale continuamente si parla, si dimenticassero i sacrosanti diritti delle realtà periferiche come la nostra, riconfermati del resto dalla c.d. **"legge salva borghi"** che prevede adeguate misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni.

Il nostro Comune ha delle risorse che il popolo ha saputo crearsi e delle quali deve poter usufruire: impianti sportivi, parchi pubblici, edifici sociali, casa albergo per anziani sono esempi di cosa sia stata capace di fare una piccola comunità grazie alla **collaborazione** e al **solidarismo**. La stessa sede del Municipio reca sulla facciata una scritta che è già tutto un programma: **"Società Operaia di Mutuo Soccorso"**. **"Mutuo Soccorso"**: sono due parole che non hanno fatto il loro tempo, ma che anzi sono quanto mai attuali ai nostri giorni. Oggi perfino la **Sanità**, quale **bene supremo**, ha le sue basi sul **volontariato**, che a Semproniano, grazie alla **Croce Rossa**, ha raggiunto risultati davvero ragguardevoli.

Allorché si cominciò a parlare di distrettualizzazione sanitaria nel nostro territorio, anche Semproniano era stato scelto come sede di distretto e, grazie ai locali concessi dalla nuova Società Operaia, ente proprietario e gestore della **"Casa Albergo"**, furono allestiti ambulatori anche di un certo livello, alcuni dei quali non esistono più (rimane emblematico il caso di quello dentistico, non solo dismesso, ma addirittura smantellato). Essere privati di un servizio di guardia medica, pur disponendo di una moderna **R.S.A.** che richiede più o meno quotidianamente l'intervento del **"118"** non è stato un atto di rispetto nei confronti di una realtà decentrata. Non vorremmo che a questa costante diminuzione di servizi se ne aggiungessero altre. Lotteremo anzi affinché si possa, semmai, invertire questa inversione di rotta, a vantaggio di tutto il comprensorio.



Il settore scolastico è stato e deve essere un fiore all'occhiello di questa piccola comunità, sia perché ha operato ed opera con personale molto qualificato ed attaccato al proprio lavoro sia perché ha a sua disposizione un patrimonio edilizio non facilmente uguagliabile in realtà come la nostra. Ma non solo! A corredo di questo notevole **patrimonio edilizio** (che va mantenuto e continuamente adeguato), ci sono impianti che, insieme alla palestra, sono in grado di favorire l'**attività ludico-motoria e la pratica dello sport**. [Si tratta, talvolta, di impianti creati dalla popolazione e messi a disposizione della comunità, la quale, seppur frazionata in piccole realtà, costituisce ormai un'unica entità, che può progredire solo con il concorso di tutti]. Fino a poco tempo fa Semproniano è stato in questo campo un esempio da seguire, un **polo di aggregazione** per i paesi dell'intero comprensorio e, nel rispetto delle normative che regolano questo settore, può tornare ad esserlo. Il nido, la ludoteca, l'attività estiva (che faceva del capoluogo la "**città dei ragazzi**") non devono essere solo ricordi, ma un momento di riflessione per ritornare a un passato che è alla base del nostro futuro. **Collaborazione con il corpo docente e con la dirigenza scolastica** nella realizzazione dei **progetti educativi** sono momenti essenziali per fare di Semproniano un esempio di cosa sia possibile realizzare con l'apporto delle varie componenti che interagiscono fra loro. E ricordiamoci che se un giorno dovessero chiudere – Dio non voglia! - le scuole, sarebbe davvero la fine per la nostra comunità!

Questi sono soltanto alcuni dei punti che in una "**politica del fare**" devono essere privilegiati, ma accanto a questi si potrebbe parlare dei servizi che non sono certo aumentati a seguito dell'istituzione dell'Unione dei Comuni, si potrebbe discutere sui **servizi postali** che stanno assistendo ad una costante ed ingiustificata diminuzione se paragonata a ciò che avviene in Comuni simili al nostro, si potrebbe parlare della **Caserma dei Carabinieri**, la cui presenza viene periodicamente messa in discussione. Si potrebbe citare il disagio al quale viene sottoposta da qualche tempo la nostra comunità a causa della mancanza di un'**area ecologica di compostaggio**, delle problematiche collegate, nei vari aspetti, all'**agricoltura**; potremmo discutere del **commercio**, del **turismo** attraverso le diverse forme di attrazione ed il rilancio dei centri storici, della **viabilità**, sia rurale che non.

Potremmo stare qui ad elencare una serie di problemi sollevati quotidianamente dalla popolazione. Se noi desideriamo che questi problemi non si ingigantiscano e non diventino perciò irrisolvibili, non dobbiamo limitarci a gestire l'ordinario, ma creare quelle sinergie che, pure in una situazione di crisi come quella che viviamo, ci consentano di essere davvero comunità e di andare col cuore e con la mente oltre l'ostacolo.

Io sono qui ad aspettare i suggerimenti di **tutti**, che ringrazio di nuovo per l'attenzione. Ribadisco di voler essere nei fatti **sindaco di tutti** privilegiando ciò che ci unisce e dimenticando ciò che può essere stato talvolta elemento di divisione in questa comunità che amo tanto e che deve tornare a nuova vita.

Il Sindaco  
( Dott. Luciano Petrucci )

